

Mozione particolare:

Per una vera Cittadinanza europea in una Europa democratica

Il Congresso di Più Europa prende atto che:

- Da quando è fallito il progetto di Costituzione europea più di un decennio fa, l'integrazione politica d'Europa si è fermata, mentre la società europea è diventata **sempre più paneuropea e sempre più transnazionale**.
- In Italia **una coppia su 20 è mista**, ossia è una coppia in cui uno dei due partner è nato in Italia e l'altro in un altro paese. Su base europea il dato sale a una coppia su 12. Questa **tendenza, in Italia e in Europa, è in aumento** secondo i dati Eurostat.
- Nel 2017 c'erano nell'Unione europea **17 milioni di cittadini europei che vivevano e lavoravano in un paese diverso dal loro paese di origine**. Il dato è più che raddoppiato rispetto a dieci anni prima quando erano meno della metà, 8 milioni (dati Eurostat).
- Queste tendenze rivelano un paradosso, ossia che **le vite degli uomini e delle donne europee stanno andando in una direzione opposta a quella presa dalle istituzioni** e dalla politica europea, che si sta rinazionalizzando.
- Di contro all'emergere di una società sempre più paneuropea, **manca ancora una vera democrazia europea**: tutte le istituzioni europee godono di una investitura democratica indiretta, ma solo il Parlamento europeo è eletto direttamente dai cittadini europei, e il suo carattere di espressione della sovranità popolare europea è limitato dal fatto che la sua elezione avviene su base nazionale.
- L'Unione europea si trova ad affrontare **sfide globali** che non potranno essere vinte su base nazionale (migrazioni, cambiamento climatico, governance delle nuove tecnologie come *AI* e *big data*, globalizzazione dell'economia). Inoltre la Ue dovrà completare l'unione monetaria con la creazione di una unione economica. Queste sfide richiedono **una ulteriore fase di integrazione europea che sarà possibile solo con istituzioni europee pienamente legittimate da una investitura democratica** dei cittadini europei e capaci di difendere l'interesse paneuropeo di fronte ai governi nazionali.
- **Manca anche il riconoscimento di una vera cittadinanza europea: permangono evidenti discriminazioni fra i cittadini europei sulla base della nazionalità**. Le legislazioni nazionali continuano a ignorare il carattere paneuropeo che le nostre società hanno acquisito e limitano l'esercizio dei diritti politici e la mobilità dei lavoratori nello spazio europeo.
- A oggi, **la cittadinanza europea è aggiuntiva e complementare a quella nazionale, ma non può esistere senza quella**. Questo comporta diversi problemi pratici, per esempio per i milioni di britannici che saranno collettivamente privati della loro cittadinanza europea come conseguenza della Brexit.

Riconosce che:

- È necessario rimuovere gli ostacoli creati dalle **permanenti discriminazioni basate sulla nazionalità** all'interno degli stati membri della Ue, discriminazioni che impediscono di dare alla cittadinanza europea il significato pieno che le appartiene.
- Occorre dare **piena attuazione alla mobilità delle persone** nell'Unione, ivi compresi i lavoratori, rimuovendo gli ostacoli che complicano l'esercizio di un mestiere o di una professionalità in un paese diverso da quello di origine. Deve essere garantita una più ampia impiegabilità dei cittadini europei **anche nel settore pubblico** di un altro paese europeo.
- Bisogna estendere la rimozione delle discriminazioni basate sul principio di nazionalità anche per l'accesso alle **forze armate** e alle **diplomazie europee**, per favorire – **nell'attesa di un esercito europeo - il passaggio a eserciti (e diplomazie) europeizzati**.

- È necessario garantire per tutti gli europei **un sussidio di disoccupazione europeo** complementare a quello nazionale, insieme ad altre misure di sostegno a coloro il cui reddito scende al di sotto della soglia di povertà (introdotto inizialmente in forma sperimentale e da confermare sulla base dei risultati).
- È doveroso assicurare i **diritti politici** dei cittadini europei in tutta l'Unione, con piena partecipazione alle **elezioni** di ogni grado in ogni paese dell'Unione (incluse le elezioni parlamentari).
- Occorre assicurare la **autonomia della cittadinanza europea** rispetto alle cittadinanze nazionali, di modo che un cittadino **non possa perderla** una volta acquisita.
- E infine occorre modificare le modalità di **elezione del Parlamento europeo in senso transnazionale e introdurre l'elezione diretta del Presidente della Commissione europea**.

Impegna gli organi dirigenti del partito a:

- Farsi promotori degli Stati Generali della Cittadinanza europea, da tenere in vista delle elezioni europee di maggio 2019:** questa sarà occasione per coalizzare altre forze e soggetti interessati a lavorare su proposte per una cittadinanza europea piena e autonoma. I soggetti potranno essere anche esterni a Più Europa, come esperti, accademici, artisti italiani e europei.
- Includere nel programma elettorale di Più Europa** una parte relativa al rafforzamento della Cittadinanza europea, ispirata alle considerazioni di questo appello, modificate da quelle ulteriori che emergeranno dagli Stati generali della Cittadinanza europea.
- Stabilire all'interno di Più Europa un luogo deputato all'elaborazione di proposte politiche,** legislative, idee di mobilitazione sul tema della cittadinanza europea - "Laboratorio paneuropeo" - : il laboratorio sarà un gruppo aperto, che lavorerà anche assistito da una piattaforma online, di iscritti esperti in materia di comunicazione, diritto della Ue, scienze sociali, esponenti della cultura e delle arti, attivisti, che collaboreranno con gli organi dirigenti del partito su questo tema.
- Impegnare gli eletti di Più Europa al parlamento italiano ed europeo** a lavorare insieme agli attivisti di Più Europa per far avanzare il tema della cittadinanza europea in tutte le sedi opportune, sia in modo istituzionale (tanto più se il prossimo Parlamento europeo dovesse assumere una funzione costituente) che a livello di attivismo e militanza, anche paneuropea.
- Valutare la possibilità di fornire sostegno all'Iniziativa dei Cittadini Europei** con scadenza luglio 2019 su "Permanent European Citizenship" (Cittadinanza europea permanente), che tratta il tema della Cittadinanza europea e mira a rendere impossibile la perdita della cittadinanza europea una volta acquisita.
- Lavorare attraverso l'Assemblea, la Segreteria, la Direzione** e con il coinvolgimento degli attivisti di Più Europa per la definizione di una proposta politica generale di riforma del regime di Cittadinanza nella UE nel segno di una cittadinanza europea piena e autonoma dalle cittadinanze nazionali, e che assicuri a tutti gli europei il godimento e la tutela dei diritti individuali, di cittadinanza e politici.

Primo firmatario:

Marco Ferraro (coordinatore gruppo tematico di Più Europa "Europa Repubblica")

Adesioni:

Virginia Fiume, Antonio Mordente, Claudia Stomeo, Gianluca Misuraca, Francesco Mureddu, Igor Boni, Alessandro Fusacchia, Riccardo Magi, Marco Cappato, Marco De Andreis, Giulia Crivellini, Francesco Galtieri, Valerio Federico, Igor Boni, Costanza Hermanin e altri